

dell'aumento sui saponi, ed invece c'è una riduzione: e così dicasi di molti altri punti.

Fo poi riflettere all'onorevole Lazzaro che, in materia di tariffe, quando si domandano delle riduzioni sopra tutte, o molte derrate, si ottiene lo scopo contrario a quello che ci proponiamo domandando delle riduzioni più larghe, le quali assolutamente sono impossibili; sicchè per ottener molto, noi otterremo nulla.

A mia volta prego quindi l'onorevole Lazzaro ad abbandonare le sue molte voci, a ritirare il suo ordine del giorno, ed unirsi, non dico al mio, poichè non oso di domandare questo, ma a quello dell'onorevole Rosano, il quale fu sottoscritto da molti che appartengono all'opposizione. Anzi.

Presidente. Il fatto personale è esaurito, onorevole Brunetti.

Brunetti. ... per dar prova come io non tenga punto a che si voti il mio ordine del giorno, dichiaro, di ritirarlo e di associarmi a quello dell'onorevole Rosano.

Rosano. Domando di parlare per fatto personale.

Presidente. Accenni il fatto personale, onorevole Rosano.

Rosano. Lo accenno immediatamente. L'onorevole Lazzaro mi ha attribuito, ed ha attribuito ai miei colleghi, sottoscrittori del mio ordine del giorno, di essere ...

Lazzaro. No.

Rosano. Come no? se non ho ancora parlato; Ella si affretta troppo onorevole Lazzaro. Dicevo, dunque, di essere parzialmente teneri per certi prodotti dell'agricoltura. Ed ha detto che di fronte all'agricoltura, vi possono essere principii scientifici diversi, ma i partiti debbono essere tutti d'accordo.

Io dico e dichiaro all'onorevole Lazzaro che io ho richiamata l'attenzione, con il mio ordine del giorno, del Governo su *tutti* i prodotti agricoli, ma però, mi sono permesso di indicarne alcuni, pei quali io credo che debbano indiscutibilmente, esser diminuite le tariffe, da quelle che sono proposte, che non debbano perciò soffrire aumento di sorta. Ma perchè io non ho indicato *tutti* i prodotti agricoli contenuti nell'ordine del giorno dell'onorevole Lazzaro?

È naturale, perchè il punto di vista dell'onorevole Lazzaro è assolutamente diverso dal mio. L'onorevole Lazzaro tiene a far cadere la legge, io invece tengo a sostenerla; l'onorevole Lazzaro ha la convinzione, che a me piace di riconoscere leale, che la legge sia cattiva; io ho la convinzione, che l'onorevole Lazzaro vorrà del pari, riconoscere leale, che la legge sia buona; ecco la differenza;

ecco la ragione per cui io non ho esteso il mio ordine del giorno a tutti i prodotti agricoli.

Di San Donato. Bravo!

Rosano. Bravissimo, onorevole Di San Donato, la ringrazio delle sua approvazione, la quale per me è un titolo di onore.

Di San Donato. Io lo sapeva già.

Rosano. E mi felicito che Ella sapesse che io aveva questa convinzione ferma, serena incrollabile.

Di San Donato. L'ha pubblicato anche a Napoli.

Rosano. Vede adunque che io sono leale, e la ringrazio della sua interruzione.

E giacchè ho facoltà di parlare, onorevoli colleghi, tengo a riparare ad una mia dimenticanza, la quale non fu involontaria, ma volontaria.

Nello svolgere il mio ordine del giorno non mi sono occupato degli stracci e della carta; non me ne sono occupato per un atto di ossequio e di rispetto verso il mio egregio collega ed amico l'onorevole Grossi, il quale da qui a poco dovrà svolgere qualcosa che è perfettamente simile agli intendimenti del mio ordine del giorno; io ho voluto lasciare a lui, il quale rappresenta nel Parlamento la valle del Liri, l'onore di poter parlare di quella speciale industria.

Presidente. Onorevole Rosano, questo non è più fatto personale, sarebbe una violazione del regolamento.

Rosano. Dichiaro che ho finito.

Presidente. Passeremo ora allo svolgimento delle diverse proposte speciali di modificazione alla nomenclatura e classificazione delle merci, che sono: tre dell'onorevole Sanguinetti, due dell'onorevole Prinetti, una dell'onorevole Visocchi ed una dell'onorevole Grossi.

Onorevole Sanguinetti le do facoltà di parlare per isvolgere le sue proposte.

(*Conversazioni — L'onorevole Sanguinetti parla a voce bassa.*)

Facciano silenzio!

Onorevole Sanguinetti, se Ella alza la voce la comprenderò, altrimenti è impossibile.

Sanguinetti. La prima delle mie proposte è questa: che le merci che nelle tariffe vigenti sono assegnate alla quinta classe, debbano invece assegnarsi alla classe sesta. La ragione della proposta è questa. La quinta classe nuova ha un prezzo maggiore della quinta classe vigente: questa porta 7 centesimi per tonnellata-chilometro, la quinta classe nuova ne porta 8.

Ora, siccome una parte delle merci della quinta classe vigente, le quali danno il maggior prodotto ferroviario, sono lasciate nella quinta classe nuova,